
Secondo passo: Udire e parlare

Introduzione

Ognuno è un uomo che non sa parlare, un uomo che non sa ascoltare. Le nostre fraternità sono costituite da uomini e donne che si esprimono e reagiscono, che parlano e ascoltano; tante volte siamo tentati di fare i sordomuti... Chi non sa ascoltare il proprio fratello presto non saprà neppure ascoltare Dio, sarà sempre lui a parlare, anche con il Signore. Guariremo tutti dalla povertà delle parole solo quando ci sarà donato un cuore che ascolta. E chi può farlo? Il Signore fa ciò. Soltanto il Signore può sciogliere la nostra lingua e aprire i nostri orecchi. Chiediamoglielo, e insieme potremo dialogare con lui.

Canto: Abbracciami

Sacerdote (S.): Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti (T.): Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

S. O Signore nostro Padre, Creatore del cielo e della terra;

T. Abbi pietà di noi.

S. O Signore, Figlio Redentore del mondo;

T. Abbi pietà di noi.

S. O Spirito Santo di Dio, Avvocato, guida e conforto;

T. Abbi pietà di noi.

S. O Trinità santa, benedetta e gloriosa, Tre Persone in Un solo Dio;

T. Abbi pietà di noi.

S. O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a dire la tua parola di coraggio a tutti gli smarriti di cuore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Dal Salmo 146

Rit: Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti. **Rit.**

Il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi. **Rit.**

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. **Rit.**

Breve silenzio

Canto dell'Alleluia

Dal Vangelo secondo Marco 7,31-37

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Breve silenzio e/o Canto

Dalla compilazione di Assisi (FF 1669)

Ci fu un tempo nel quale in un romitorio di frati, posto sopra Borgo San Sepolcro, venivano ogni tanto dei briganti a chiedere il pane. Costoro stavano nascosti nelle grandi selve di quella contrada e talvolta uscivano fuori sulla strada e sui sentieri per depredare i passanti. Per questo motivo, alcuni frati di quel luogo sostenevano: “Non è bene dar loro l’elemosina, visto che sono dei ladroni che fanno tanto male alla gente”. Altri, considerando che i briganti chiedevano umilmente, spinti da grave necessità, davano loro qualche volta del pane, sempre esortandoli a convertirsi e fare penitenza. Frattanto il beato Francesco venne in quel luogo, e i frati gli esposero io problema, se cioè dovessero dare il pane ai briganti, oppure no. E disse loro il beato Francesco: “Se farete come vi dirò, confido nel Signore che guadagnerete le loro anime”. E aggiunse: “Andate, procuratevi del buon pane e del buon vino, portateli a loro nei boschi dove sapete che si trovano e chiamateli gridando: - Fratelli briganti, venite da noi: siamo i frati e vi portiamo buon pane e buon vino! -. Essi verranno subito da voi. Allora voi stenderete per terra una tovaglia, vi disporrete sopra il pane e il vino, e li servirete con umiltà e allegria, finché abbiano mangiato. Dopo il pasto, annunciate loro le parole del Signore, e alla fine fate loro questa prima richiesta per amor di Dio: che vi promettano di non percuotere nessuno e di non fare del male ad alcuno nella persona. Poiché, se domandate tutte le cose in una volta sola, non vi daranno ascolto; invece, vinti dall’umiltà e carità che dimostrerete loro, ve lo prometteranno. Un altro giorno, grati della buona promessa che vi hanno fatto, procurate di aggiungere al pane e al vino anche uova e cacio, portate tutto a loro e serviteli, finché abbiano mangiato. Dopo il pasto, direte loro: - Ma perché state in questi posti tutto il giorno a morire di fame e a sopportare tanti disagi,

facendo tanto male col pensiero e con le azioni, a causa delle quali perdetevi le vostre anime, se non vi convertirete al Signore? È meglio che serviate il Signore e lui vi darà in questa vita le cose necessarie al corpo, e alla fine salverà le vostre anime - Allora il Signore, per la sua misericordia, li ispirerà a ravvedersi, grazie alla vostra umiltà e alla carità che voi avrete loro mostrato”.

I frati si mossero ed eseguirono ogni cosa secondo le indicazioni del beato Francesco. E i briganti, per la misericordia di Dio e la sua grazia, discesa su di loro, ascoltarono ed eseguirono alla lettera, punto per punto, tutte le richieste che i frati avevano loro fatto. Anzi, per la familiarità e la carità dimostrata loro dai frati, cominciarono a portare sulle loro spalle la legna fino al romitorio. E così, per la misericordia di Dio e per la circostanza favorevole di quella carità e familiarità che i frati dimostrarono verso di loro, alcuni entrarono nella Religione, gli altri fecero penitenza, promettendo nelle mani dei frati d'allora in poi di non commettere mai più quei misfatti, ma di voler vivere col lavoro delle proprie mani.

Riflessione del Celebrante

Segno (da Fare)

Ricordando il nostro battesimo il celebrante tocca, con il pollice, le orecchie e le labbra del battezzato, dicendo una sola volta, (poi si esegue un canto di sottofondo):

***Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare presto la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.***

Preghiera finale

Supplica a Maria che scioglie i nodi

O Vergine Immacolata, Vergine Benedetta, Tu sei la dispensatrice universale di tutte le grazie di Dio. Sei la speranza di ogni uomo e la mia speranza. Ringrazio sempre ed in ogni momento il mio amato Signore Gesù che mi ha permesso di conoscerTi, e mi ha fatto capire come posso ricevere le grazie divine ed essere salvato. Questo modo sei Tu stessa, Augusta Madre del mio Dio, perché so, grazie principalmente ai meriti di Gesù Cristo, e poi alla Tua intercessione che io posso raggiungere la salvezza eterna.

O mia Signora che sei stata così sollecita nel visitare Elisabetta, per santificarLa; Ti prego, affrettaTi a venire a visitare la mia anima. Meglio di me, Tu sai quanto sia misera e quanti mali l'affliggono: affezioni sregolate, cattive abitudini, peccati commessi e tante gravi malattie che possono solo portarla alla morte eterna. Solo da Te dipende guarire la mia anima da tutte le sue infermità e sciogliere tutti i “nodi” che la affliggono.

Prega per me O Vergine Maria e raccomandami al Tuo Divino Figlio. Meglio di me Tu conosci le mie miserie ed i miei bisogni.

O Madre mia e dolce Regina, prega per me il tuo Figlio Divino e ottienimi di ricevere le grazie che mi sono più necessarie ed essenziali per la mia salvezza eterna.

Io mi abbandono completamente a Te. Le Tue preghiere non sono state mai da Lui respinte: sono le preghiere di una Madre al suo Figlio; e questo Figlio ti ama così tanto, che Egli fa tutto ciò che Tu desideri al fine di aumentare la tua gloria e di testimoniare il grande amore che Egli prova per Te.

Benedizione

Canto: Ave Maria- Verbum Panis